

B.1 – Giovani di/in montagna

Codice e titolo intervento
B.1 - Giovani di/in montagna
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 250.000,00 €</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI</p> <p>FESR Asse II: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici</p> <p>FSE +: 250.000,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> O.S. ESO4.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale: 250.000,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.4. Sostegno all'occupazione giovanile</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse regionali: 0,00 €</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse proprie: 0,00 €</p>
Oggetto dell'intervento
Iniziative per l'accompagnamento, il supporto e l'aggregazione dei giovani e delle giovani famiglie.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i></p> <p>Il territorio della Valle Brembana presenta caratteristiche tipiche delle aree montane della Lombardia, con una distribuzione della popolazione concentrata nelle zone più accessibili della valle e un'economia che combina tradizioni locali e settori moderni.</p> <p>La Valle Brembana, con i suoi 39.826 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2024) distribuiti su una superficie di 646,23 km², presenta una densità di popolazione di circa 68 abitanti per km², decisamente bassa rispetto alle aree di pianura lombarde. Con un'estensione pari al 23,7% dell'intera provincia bergamasca, ma una popolazione che rappresenta solo il 3,6% di quella provinciale, non è difficile immaginare le principali criticità territoriali, tra le quali emergono il tema dei trasporti e della</p>

B.1 – Giovani di/in montagna

mobilità. Le notevoli distanze interne, la viabilità tortuosa, i tempi di percorrenza elevati e la difficoltà di accesso ai principali servizi, soprattutto per chi non dispone di mezzi privati, rendono gli spostamenti all'interno della Valle e verso il capoluogo una delle sfide più significative che il territorio è chiamato ad affrontare al fine di incentivare la permanenza dei suoi abitanti.

La distribuzione della densità abitativa mostra, infatti, come il **territorio** sia molto **eterogeneo**: si evidenzia una **dorsale centrale**, corrispondente al fondo valle, **più densamente abitata**, la cui densità diminuisce man a mano che ci si allontana dall'ingresso della valle proseguendo verso l'Alta Valle. Storicamente e culturalmente, viene identificata tra San Giovanni Bianco e Camerata Cornello la separazione tra i comuni della Bassa Valle Brembana e quelli dell'Alta Valle Brembana, più piccoli, scarsamente abitati e fortemente penalizzati in termini di servizi ed opportunità. Sull'asse principale si innestano poi alcune valli laterali: **la Val Brembilla, la Val Serina, la Val Taleggio e la Valle dell'Olmo**.

Dal punto di vista economico, tra il 2019 e il 2022, il **reddito medio** nella Valle Brembana è cresciuto da € 17.744,88 a € 19.095,38, dimostrando una certa resilienza economica nonostante gli effetti della pandemia. Tuttavia, si osservano forti disparità tra i comuni: San Pellegrino Terme e Valnegrà superano i € 22.000, mentre Blello e Veduggio restano sotto i € 16.000, con un divario di oltre € 7.000. Nonostante la crescita, **la Valle rimane al di sotto della media provinciale** di oltre € 4.600, riflettendo la minore presenza di settori industriali e terziari avanzati rispetto alle aree urbane e pianeggianti. Il territorio continua a dipendere da turismo, artigianato e agricoltura, comparti vitali per il territorio, ma molto meno redditizi.

Sul fronte della **povertà**, i dati della Valle Brembana sono allineati a quelli regionali e nazionali: l'incidenza della povertà assoluta in Lombardia e nel Nord Italia è del 7,9%, con una crescita della sua intensità. Le famiglie più vulnerabili restano quelle numerose, monogenitore o composte da stranieri. Le famiglie di soli stranieri presentano **un'incidenza di povertà assoluta** decisamente più elevata rispetto a quelle italiane. Ad esempio, nel Nord, l'incidenza per famiglie composte da soli stranieri è intorno al 29,4%, mentre per famiglie italiane è del 5,5%. Inoltre, la condizione lavorativa e il livello di istruzione dei componenti del nucleo familiare influiscono significativamente sulle possibilità economiche della famiglia.

Nello specifico dell'ATS Valle Brembana, questi dati indicano la **presenza di oltre 3.000 persone sotto la soglia della povertà assoluta**: si tratta di **un numero significativo, che interroga fortemente il sistema dei servizi e apre nuove sfide per l'inclusione e la tenuta del tessuto sociale comunitario**. Da questo punto di vista risultano indicativi anche i dati relativi agli utenti in carico dai Progetti di Pronto Intervento Sociale (PrInS), rivolti a persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità, una tipologia di utenza prima sostanzialmente invisibile nell'ATS Valle Brembana: nei primi 6 mesi di progetto sono stati intercettati 25 cittadini, di cui 17 italiani, pari al 6% del dato provinciale.

Ai dati economico-sociali non rosei, si aggiungono quelli demografici: negli ultimi decenni, la Valle Brembana ha infatti affrontato un **progressivo calo demografico**, dovuto principalmente all'emigrazione verso le città e le aree di pianura per motivi lavorativi. Questo fenomeno, comune a molte aree alpine, ha determinato lo **spopolamento di diverse frazioni montane**, una significativa diminuzione della presenza di **giovani** e, conseguentemente, il **graduale invecchiamento della popolazione residente**.

Il quadro demografico complessivo ad oggi evidenzia un marcato invecchiamento della popolazione, con una **prevalenza di abitanti nelle fasce d'età comprese tra i 65 e i 79 anni e 80+**. **La popolazione giovanile (0-14 anni) risulta invece esigua in molti Comuni, in particolare nei più piccoli**, a conferma di una tendenza diffusa di bassa natalità, e della forte migrazione di giovani e famiglie in uscita dalla Valle verso i centri urbani.

Per comprendere meglio la situazione demografica della Valle Brembana, è utile analizzare alcuni dati degli **ultimi 6-7 anni**, che offrono un quadro chiaro e dettagliato delle tendenze in atto:

B.1 – Giovani di/in montagna

- la **percentuale di popolazione giovanile** (età 0-14 anni) è in costante diminuzione ed è passata dal 12,40% nel 2017 al 9,69% nel 2024;
- l'incremento dell'**indice di vecchiaia** da 199,11 nel 2017 a 305,31 nel 2024 indica un aumento rapido e costante della popolazione anziana rispetto ai giovani;
- la **percentuale di popolazione con età pari o superiore a 80 anni** cresce progressivamente dal 7,32% nel 2017 al 9,52% nel 2024, confermando un invecchiamento della popolazione e un aumento delle fasce di età più anziane;
- la **percentuale di popolazione di età pari o superiore ai 65 anni** rispetto alla popolazione totale è aumentata dal 24,70% nel 2017 al 29,58% nel 2024, un dato che conferma la progressiva tendenza all'invecchiamento e che nel lungo periodo produrrà un cambiamento strutturale della popolazione verso fasce d'età sempre più elevate;
- **l'indice di dipendenza strutturale degli anziani è passato da 39,27 nel 2017 a 48,72 nel 2024**, evidenziando un aumento significativo della popolazione over 65 rispetto a quella in età lavorativa. Questo fenomeno si traduce in una crescente pressione economica e sociale, con **un maggiore carico sui sistemi pensionistici, sanitari e assistenziali**. Le famiglie e i servizi sociali locali si trovano sempre più coinvolti nel supporto agli anziani, mentre il mercato del lavoro potrebbe risentire della difficoltà di garantire un adeguato ricambio generazionale.
- **l'indice di dipendenza strutturale è aumentato da 58,99 nel 2017 a 64,67 nel 2024**, indicando una crescita della popolazione non attiva rispetto a quella in età lavorativa. Questo dato riflette non solo l'invecchiamento della popolazione, ma anche una possibile riduzione della fascia più giovane, con conseguenze sul futuro mercato del lavoro. La pressione economica sulle persone occupate diventa quindi più marcata, rendendo necessarie strategie per attrarre nuovi residenti, incentivare la natalità o migliorare la produttività economica per bilanciare il peso crescente delle fasce dipendenti.
- **l'indice di lavoro è leggermente diminuito**, da 62,90 nel 2017 a 60,73 nel 2024, suggerendo una riduzione della base lavorativa rispetto alla popolazione totale;
- la Valle Brembana, come altre aree montane, presenta una **percentuale significativa di giovani classificati come NEET**. Questo fenomeno è spesso legato alla scarsità di opportunità lavorative locali e alla mancanza di percorsi formativi adeguati alle esigenze del mercato del lavoro contemporaneo;
- il calo demografico registrato negli ultimi anni ha inevitabilmente influenzato negativamente il **numero di iscrizioni nelle scuole primarie e secondarie**. Questo trend è attribuibile sia alla diminuzione delle nascite, sia all'emigrazione dei giovani verso aree urbane in cerca di migliori opportunità lavorative ed educative. Nonostante le difficoltà, le scuole locali si impegnano a mantenere elevati standard educativi. Tuttavia, la riduzione del numero di studenti può comportare una diminuzione delle risorse disponibili, influenzando l'offerta formativa e le attività extracurricolari;
- la crisi economica ha colpito anche le famiglie della Valle, con un aumento delle situazioni di **disagio economico**. Le famiglie con figli a carico sono particolarmente vulnerabili, soprattutto in contesti dove le opportunità lavorative sono limitate e i servizi di supporto possono risultare insufficienti;
- **giovani occupati e disoccupati: Il tasso di disoccupazione giovanile** nella Valle Brembana è **superiore alla media regionale**, riflettendo le difficoltà nel trovare occupazione in un'area con limitate opportunità economiche. Molti giovani scelgono di trasferirsi in città più grandi per accedere a un mercato del lavoro più dinamico, contribuendo ulteriormente al fenomeno dello spopolamento della valle.

L'analisi dei dati demografici evidenzia con chiarezza **l'urgenza di intraprendere azioni e politiche mirate** a invertire le tendenze negative che caratterizzano il territorio. È fondamentale investire sulle **nuove generazioni**, non solo per favorire un necessario ricambio generazionale, ma anche per creare le condizioni che permettano ai giovani di restare nel loro contesto di vita, contribuendo

B.1 – Giovani di/in montagna

attivamente allo **sviluppo sociale ed economico della valle**. Ciò implica la promozione di iniziative che migliorino l'accessibilità ai servizi, incentivino la creazione di opportunità lavorative locali e potenzino l'attrattività del territorio per le famiglie, valorizzandone le risorse e specificità. Solo attraverso un **approccio strategico** sarà possibile garantire una sostenibilità a lungo termine delle comunità e contrastare il rischio di un ulteriore spopolamento.

Per avviare il cambiamento desiderato e rispondere alle sfide sociali e demografiche del territorio, è fondamentale concentrarsi su alcune **aree di intervento strategiche**, che possano garantire un impatto concreto e duraturo. Tra queste, nell'ambito delle politiche sociali e giovanili si individuano le seguenti:

1. **Garantire spazi e servizi adeguati al supporto alle giovani famiglie o alle famiglie con minori in condizione di fragilità:** potenziare l'accesso e l'offerta di servizi a supporto delle famiglie con minori al fine di migliorarne la qualità della vita e incentivandone la permanenza sul territorio (*pre e post scuola, aiuto-compiti, animazione, tutor, educativa territoriale, ecc.*);
2. **Sviluppare progettualità capaci di rispondere al bisogno di aggregazione e socialità dei giovani:** creare spazi e opportunità che favoriscano l'aggregazione e la partecipazione attiva dei ragazzi, stimolandoli a sviluppare un senso di appartenenza e di comunità che li aiuti a contrastare l'isolamento, il malessere e il disagio giovanile.
3. **Promuovere iniziative mirate per lo sviluppo di competenze trasversali:** offrire, soprattutto ai ragazzi più grandi, esperienze formative informali, momenti di confronto e approfondimento pratico, volti a sviluppare competenze trasversali e relazionali, essenziali per un più facile accesso al mondo del lavoro, valorizzando e trasformando talenti e passioni individuali in strumenti per costruire occasioni di crescita personale e professionale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto punta a contrastare lo spopolamento e la progressiva rarefazione dei servizi rivolti alle famiglie, incentivando la **permanenza dei giovani e rafforzando il senso di comunità**. A tal fine, saranno attivate **iniziative di supporto per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale**, con un'attenzione particolare a minori e famiglie vulnerabili. Le azioni proposte intendono **prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale giovanile, discriminazione ed esclusione**, favorendo l'integrazione sociale attraverso **percorsi e servizi socioeducativi di supporto e accompagnamento**.

Parallelamente, il progetto svilupperà diverse **opportunità formative e socializzanti**, con l'obiettivo di promuovere il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze. Questi percorsi, orientati alla socialità e alla prevenzione delle solitudini e delle diverse forme di disagio giovanile, stimoleranno lo scambio tra pari e il coinvolgimento diretto della "comunità educante", creando un ambiente favorevole allo sviluppo delle competenze e al rafforzamento delle relazioni sociali all'interno del territorio.

Azione 1 – Servizi per il benessere e l'inclusione di bambini, ragazzi e famiglie

Obiettivo di questa azione è **contrastare la povertà economica, educativa e relazionale** attraverso servizi di supporto dedicati ai minori e alle loro famiglie, con un'attenzione particolare ai nuclei fragili, monogenitoriali e di origine straniera.

Per sostenere **le famiglie più giovani** e garantire loro maggiori opportunità lavorative, è essenziale **rafforzare l'offerta di servizi rivolti ai bambini e ai ragazzi**. In un territorio caratterizzato da lunghi tempi di spostamento e da una rete di trasporti non sempre efficiente, l'assenza di servizi adeguati può rappresentare un ostacolo significativo, costringendo molte famiglie a fare sacrifici importanti e a prendere scelte complesse in tema di lavoro, cura dei figli, cambio di residenza, formazione, ecc. Per evitare che queste difficoltà si traducano, soprattutto nei nuclei più fragili, in rinunce o limitazioni, è fondamentale **ampliare le opportunità di supporto educativo e sociale**, offrendo spazi e percorsi che rispondano alle diverse esigenze di bambini, adolescenti e genitori.

B.1 – Giovani di/in montagna

Un primo passo in questa direzione è il potenziamento dell'attuale sistema di **servizi integrativi alla scuola, garantendo attività pomeridiane e iniziative durante il periodo estivo**. L'obiettivo è fornire ai bambini e ai ragazzi non solo un ambiente sicuro e stimolante in cui trascorrere il tempo extrascolastico, ma anche occasioni per rafforzare gli apprendimenti, sperimentare nuove competenze e sviluppare relazioni significative. Questi spazi rappresentano un punto di riferimento importante, soprattutto nei Comuni più piccoli, dove l'offerta educativa e ricreativa è spesso limitata, assente, poco accessibile o sottodimensionata rispetto alle reali esigenze.

Particolare attenzione verrà rivolta **ai minori in condizioni di vulnerabilità**, come quelli appartenenti a famiglie fragili, monogenitoriali o di origine straniera. Per loro, l'accesso a percorsi educativi strutturati e ad attività di socializzazione non è solo un'opportunità di crescita, ma anche uno strumento concreto per **prevenire l'isolamento e il rischio di esclusione sociale**. Creare contesti accoglienti e inclusivi, nei quali i bambini possano sentirsi parte attiva della comunità, significa intervenire in modo efficace sul contrasto alla povertà educativa e relazionale.

Parallelamente, è necessario sviluppare **interventi su misura per le famiglie**, offrendo loro **supporto attraverso servizi educativi, consulenze specialistiche e percorsi di accompagnamento sociale**. Rafforzare le competenze genitoriali e favorire una maggiore integrazione e partecipazione alla vita comunitaria contribuisce a creare un ambiente familiare più stabile e sereno, con effetti positivi anche sulla crescita dei figli.

Più specificatamente:

- Per quanto riguarda la **fascia 6-11 anni** e la **fascia 11-14 anni**, l'azione si concentrerà principalmente attraverso il potenziamento e l'integrazione del **sistema degli spazi extrascolastici** già esistenti, aumentando il numero di aperture (pomeridiane ed estive) di quelli già attivi e avviandone di nuovi nei Comuni attualmente non coperti dal servizio. Le attività proposte saranno di carattere creativo e laboratoriale, di supporto allo studio e finalizzate alla crescita individuale e del gruppo dei presenti. L'obiettivo è garantire una copertura totale per le famiglie e un accompagnamento dei ragazzi dal mattino fino al tardo pomeriggio.
- Per quanto riguarda la **fascia 14-18 anni**, verranno attivate proposte di carattere aggregativo e socializzante in diversi Comuni dell'Ambito che prevederanno il loro successivo coinvolgimento in azioni di cittadinanza attiva nei territori di provenienza. L'idea è quella di costruire relazioni di fiducia e di ingaggio nei luoghi maggiormente frequentati (nelle scuole, in orario extrascolastico, negli oratori e nei grandi centri urbani) per poi poter attivare insieme azioni nei territori in cui i ragazzi vivono, costruendole insieme a loro. Ciò favorirà la creazione di un legame di appartenenza verso il territorio e il consolidamento dei legami comunitari, nonché naturalmente il protagonismo degli adolescenti coinvolti.

Una rete territoriale ben organizzata, capace di coinvolgere istituzioni, scuole e associazioni può fare la differenza nel costruire risposte efficaci e sostenibili per le esigenze delle famiglie e dei ragazzi, proprio per questo le attività saranno realizzate in collaborazione con i **Comuni, le istituzioni scolastiche, le Parrocchie, le Associazioni di volontariato ed altri Enti del Terzo Settore**, attraverso il supporto e il coordinamento di **educatori professionali** e professionisti del settore.

Azione 2 - Aggregazione e socialità

Nei territori montani e vallivi, caratterizzati da piccoli comuni sparsi, le comunità di piccole dimensioni non rappresentano più il fulcro principale della vita, del lavoro e della crescita delle persone. Per i giovani, le identità e i sentimenti di appartenenza si sono progressivamente svincolati da luoghi fisici specifici, abituati fin da subito a sportarsi nei comuni limitrofi per frequentare la scuola o le attività sportive, oppure perché completamente immersi per la maggior parte del loro tempo libero nelle realtà virtuali offerte dai dispositivi digitali e dalle piattaforme on-demand.

B.1 – Giovani di/in montagna

I paesi e i borghi, un tempo centro della vita sociale e culturale, sono oggi solo una delle molteplici realtà — fisiche, culturali e formative — con cui i ragazzi entrano in contatto durante il loro percorso di crescita.

Questo processo di "de-territorializzazione" dei legami, unito all'uso crescente di spazi virtuali, ha generato in molti giovani una **sensazione di spaesamento**, inteso come **disorientamento** e **distaccamento** rispetto al territorio e al contesto in cui vivono. Agli occhi di queste **nuove generazioni scarsamente attive e partecipative**, cresciute tra isolamento e virtualità, i paesi rischiano di diventare sempre di più dei "non luoghi": spazi privi di significato relazionale o simbolico.

A tutto ciò si aggiunge un disagio giovanile sempre più diffuso, alimentato dall'incertezza economica, dalla precarietà lavorativa e da una crisi di valori che rende difficile immaginare un futuro stabile e gratificante. L'impatto della pandemia ha ulteriormente acuito questa condizione, amplificando **fenomeni di isolamento sociale, ansia e depressione tra i più giovani**. La mancanza di spazi di aggregazione reali e di occasioni di confronto diretto ha reso ancora più fragile il senso di appartenenza e partecipazione alla comunità, mentre l'eccessiva dipendenza dai social media ha contribuito a creare **dinamiche di alienazione e disagio psicologico**.

Di fronte a queste trasformazioni, è fondamentale **ripensare il ruolo delle comunità locali** nel fornire ai giovani non solo **opportunità di crescita e socializzazione**, ma anche punti di riferimento concreti in grado di **contrastare il senso di solitudine e smarrimento**.

Creare contesti in cui i ragazzi possano esprimersi, condividere esperienze e sentirsi parte attiva della collettività è fondamentale per restituire valore ai luoghi e ai legami territoriali. Per questo è necessario intervenire affinché i giovani crescano riconoscendosi nei loro contesti, vivendo attivamente i propri paesi, non come spazi chiusi e limitanti, ma come ambienti in grado di offrire opportunità e diventare trampolini di lancio per la loro vita da adulti.

Con l'obiettivo di creare reti sociali e spazi di partecipazione **per prevenire isolamento e disgregazione sociale** nei territori periferici dell'area interna, attraverso le azioni proposte si intende:

- Favorire l'attivazione e la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, e dei più giovani, valorizzando anche il legame con il territorio come spazio di relazione e identità;
- Stimolare un confronto intergenerazionale con il mondo adulto, affrontando temi come il ruolo educativo, la cittadinanza attiva e il coinvolgimento dei giovani nella vita comunitaria;
- Promuovere un dialogo condiviso sulle politiche giovanili e sulle prospettive future delle comunità locali, con l'obiettivo di renderle più attrattive e inclusive per le nuove generazioni.

Con queste finalità, verranno promosse attività quali:

- **attivazione di un tavolo delle politiche giovanili**, composto da giovani under 35 che siano parte di istituzioni e organizzazioni del territorio (amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, culturali e sportive), impegnati nella comunità, imprenditori, operatori del sociale, con lo scopo di elaborare proposte concrete di sostegno al protagonismo giovanile;
- **costruzione di opportunità di impegno nella comunità**: esperienza di rigenerazione di beni comuni, partecipazione ad azioni di volontariato, realizzazione di eventi per la cittadinanza
- **promozione di opportunità di aggregazione e socialità**, attraverso la realizzazione di laboratori, micro-eventi, attività artistiche e culturali, animando gli spazi presenti sul territorio.

Per la realizzazione di queste attività sarà individuato un **agente di sviluppo locale**, con funzioni di progettazione e accompagnamento educativo, e saranno coinvolti **formatori ed esperti**.

Azione 3 – "Formazione informale"

Obiettivo di questa azione è supportare la crescita professionale e l'inserimento lavorativo dei ragazzi per **ridurre la povertà economica e prevenire l'esodo giovanile dall'Area interna**. Limitare l'esodo e la diffusione del fenomeno dei NEET, significa innanzitutto contrastare la percezione negativa del

B.1 – Giovani di/in montagna

territorio come luogo di scarse opportunità, valorizzando l'offerta lavorativa e formativa esistente, promuovendo le nuove offerte di lavoro, implementando opportunità di crescita, infrastrutture e servizi.

A titolo esemplificativo potranno essere attivati:

- **servizi di orientamento personalizzato**, con percorsi individuali di consulenza e accompagnamento per l'identificazione delle vocazioni personali anche in relazione al territorio, la mappatura delle competenze, la redazione dei CV;
- **corsi e workshop** dedicati al business planning, al digital marketing e alla microimprenditorialità in settori tradizionali (es. artigianato, agricoltura biologica) e innovativi (es. turismo sostenibile, tecnologie verdi, tecnologie digitali);
- **campagne informative** rispetto ai settori con maggiore domanda occupazionale nel territorio (green jobs, assistenza sociale e sociosanitaria) e i corsi offerti dai principali istituti ed enti formativi;
- valorizzazione delle risorse locali con l'obiettivo di **sensibilizzare** i giovani sul potenziale economico del loro territorio attraverso: **campagne di informazione** sui mestieri tradizionali rinnovati dalle tecnologie moderne; **progetti partecipati** di valorizzazione turistico-culturale (eventi, itinerari culturali, esperienze immersive);
- creazione di **network e tavoli scuola-impresa**, organizzazione di incontri/visite aziendali per giovani/studenti in collaborazione con le **aziende e i professionisti del territorio**, promozione del territorio come luogo di **innovazione sostenibile**.

Le attività verranno realizzate:

- attraverso la **collaborazione con le scuole di istruzione secondaria di secondo grado del territorio** (Istituto Turoldo a Zogno, Istituto Alberghiero a San Pellegrino Terme, Centro di Formazione Professionale a San Giovanni Bianco);
- valorizzando le sedi e gli sportelli dell'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana a Zogno e a Piazza Brembana;
- coinvolgendo le aziende del territorio, sia come portatrici di expertise che per l'accoglienza dei percorsi di formazione e orientamento;
- coinvolgendo i giovani in situazioni di particolare vulnerabilità e le giovani famiglie del territorio nell'orientamento e adattamento delle attività rispetto alle esigenze emerse.

Destinatari delle iniziative: Famiglie o neogenitori in condizioni di fragilità con focus su bambini, giovani e ragazzi (14-25 anni)

Personale impiegato:

- Agente di sviluppo locale/Community manager - € 30,00/h
- Educatori professionali - € 26,00/h
- Tutor individuali - € 26,00/h
- Formatori ed esperti - € 50,00/h

Modalità di gestione: A seguito della fase di progettazione, la gestione dei servizi proposti avverrà attraverso l'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana (ente strumentale in house della Comunità Montana Valle Brembana) la quale a sua volta potrà procedere attraverso contratti di affidamento rivolti ad enti del terzo settore, definendo in modo preciso gli obiettivi, le modalità di erogazione e i tempi di realizzazione.

Durante l'attivazione dei servizi, particolare attenzione verrà posta alla sensibilizzazione e informazione degli enti e dei soggetti coinvolti (es. Comuni, scuole, personale amministrativo, imprese, associazioni, ecc.) per garantire una risposta adeguata ai bisogni educativi e sociali. L'approccio si basa sulla concertazione tra istituzioni pubbliche, operatori sociali e famiglie, con l'obiettivo di costruire un sistema integrato di supporto che favorisca l'inclusione e il benessere dei beneficiari delle iniziative.

B.1 – Giovani di/in montagna

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	<i>Coordinamento e progettazione sociale territoriale</i>	20.000,00 €
Spese tecniche		0,00 €
Opere civili		0,00 €
Opere di riqualificazione ambientale		0,00 €
Imprevisti		0,00 €
Oneri per la sicurezza		0,00 €
Acquisto terreni		0,00 €
Acquisto beni/forniture		0,00 €
Acquisizione servizi	<i>Potenziamento, integrazione e sperimentazione dei servizi proposti:</i> - <i>Accompagnamento educativo -pedagogico a bambini, giovani e famiglie</i> - <i>Attività laboratoriali, aggregative e formative</i> - <i>Animazione e attivazione di spazi di aggregazione e socialità</i> - <i>Creazione e coordinamento di network e tavoli di lavoro (es. politiche giovanili, scuola-impresa, reti territoriali di supporto, reti di volontariato, comunità educante e patti educativi, ecc.)</i> <i>Figure professionali coinvolte: Agente di sviluppo locale/Community manager, Educatori professionali, Tutor individuali, Formatori ed esperti.</i>	230.000,00 €
Spese pubblicità		0,00 €
Spese notarili		0,00 €
TOTALE		250.00,00 €

Localizzazione principale dell'intervento
<i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
Comuni dell'Area Interna appartenenti all'Ambito territoriale Valle Brembana (37 comuni).
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
<i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Non è prevista la necessità di specifiche autorizzazioni, trattandosi di erogazione di servizi.
Tipologia di intervento
<i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Servizi a supporto di giovani e famiglie.
Il tipo di azione è considerato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.
Risultati attesi
<i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>

B.1 – Giovani di/in montagna

L'obiettivo del progetto è quello di contrastare lo spopolamento causato in parte dalla progressiva riduzione dei servizi per le famiglie. Attraverso le azioni proposte - mirate al supporto di minori e famiglie vulnerabili e alla prevenzione del disagio sociale, della discriminazione e dell'esclusione - si intende infatti incentivare la permanenza e la partecipazione dei giovani sul territorio rafforzandone anche il senso di comunità.

Le iniziative previste mirano a promuovere percorsi socioeducativi e di accompagnamento, con un focus particolare sul rafforzamento delle opportunità formative e socializzanti per i giovani. In questo contesto, la partecipazione attiva diventa un elemento chiave per creare reti di supporto comunitario e garantire un territorio più inclusivo e accogliente. Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di istituzioni, scuole e associazioni, affinché si possa costruire un sistema di servizi e opportunità capace di rispondere alle esigenze della popolazione.

L'impatto complessivo atteso da questa scheda intervento, così come per la Strategia, si sviluppa su una dimensione sovralocale e su più livelli operativi:

- **Rallentamento del declino demografico:** rendere il territorio più attrattivo per giovani e famiglie permette di contrastare il calo della popolazione, offrendo condizioni di vita migliori e maggiori opportunità di crescita personale e professionale.
- **Sviluppo sostenibile del territorio:** investire in socialità e servizi contribuisce a una crescita inclusiva, che valorizza le specificità locali e crea un ambiente favorevole al benessere di tutti i cittadini.
- **Rinforzo delle comunità locali:** il progetto punta a rafforzare la coesione sociale e a valorizzare le identità territoriali, incentivando la partecipazione e il senso di appartenenza.
- **Generazioni più integrate:** la creazione di spazi di aggregazione e il sostegno a iniziative di cittadinanza attiva favoriscono il dialogo intergenerazionale, permettendo di costruire il futuro della valle in modo inclusivo e partecipativo.

Attraverso queste azioni, il progetto intende trasformare il territorio in un luogo più dinamico e accogliente, capace di offrire opportunità concrete per il benessere e la crescita delle nuove generazioni, rafforzando nel contempo i valori e i legami della comunità locale.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Brembana

Soggetto attuatore: Azienda Speciale Sociale Valle Brembana - Ente Strumentale della Comunità Montana Valle Brembana

Tempi di progettazione e di realizzazione

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/06/2025	31/08/2025
Progettazione definitiva	01/06/2025	31/08/2025
Progettazione esecutiva	01/06/2025	31/08/2025
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/09/2025	31/12/2025
Esecuzione	01/01/2026	30/06/2028
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione	01/07/2028	30/09/2028

B.1 – Giovani di/in montagna

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2025	10.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2026	96.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	96.000,00 €
<i>III trimestre</i>	2028	48.000,00 €
TOTALE		250.000,00 €